

Avvenire, la mostra va in parrocchia

DI SILVIO BACCARO *

La mostra dei 40 anni di «Avvenire» in corso nella mia parrocchia ha coinciso con l'imminente inaugurazione del centro parrocchiale "Cuore Nuovo" di Borsea, in diocesi di Adria-Rovigo. Questo centro ha lo scopo di essere il cuore della comunità. Visitare la mostra, allestita nella sala polivalente "Madre Teresa", è fare memoria di fatti, eventi, volti ed esperienze che ci aiutano come persone e come cristiani a essere profeti e testimoni in questo tempo "drammatico e meraviglioso". Ci siamo chiesti come partire con un progetto e un'esperienza comunitaria di un nuovo centro parrocchiale se non eleviamo la mente e il cuore con uno "sguardo" profondo e coraggioso sulla vita e sul mondo che il quotidiano dei cattolici ha saputo e trasmettere in questi anni. La mostra fa da

La comunità di Borsea, in diocesi di Adria-Rovigo, ospita per una settimana i pannelli per i 40 anni del giornale. «Sguardo aperto sul mondo»

cornice a una serie di incontri che in questi giorni la parrocchia propone: quello con l'editorialista di «Avvenire» Umberto Folena, sul tema «La Chiesa e i mezzi di comunicazione: una sfida a 360°» e con il successivo dibattito che ha coinvolto le quattro testate locali: «Il Gazzettino», «Il Resto del Carlino», «La voce di Rovigo» e «Telesense». Un terzo incontro sarà dedicato al mondo giovanile: «Quando i giovani fanno notizia», guidato da un giovane prete di

Padova, don Marco Sanavio, esperto di Internet. È un'esperienza molto bella e concreta quella che «Avvenire» sta portando avanti in questi anni: la parrocchia si impegna, con il centro parrocchiale e con la mostra, a ravvivare la sensibilità mediale che passa, con la comunione e la formazione, tramite gli abbonamenti al quotidiano cattolico, al settimanale diocesano, e al bellissimo mensile «Noi genitori & figli». Anche noi abbiamo un Portaparola che chiamiamo «Passaparola»: serve per dire a tutti che il Vangelo è la bella notizia. Nell'iniziativa «Cuore Nuovo» siamo sostenuti dal vescovo Lucio Soravito, dal vicario Claudio Gatti che benedirà domenica il centro parrocchiale e dal direttore del settimanale diocesano «la Settimana», don Bruno Cappato.

* parroco di Borsea, diocesi di Adria-Rovigo



L'allestimento della mostra nella parrocchia di Borsea

LA FRASE



I media se da un lato rappresentano una sfida con cui misurarsi, dall'altra offrono provvidenziali opportunità per annunciare in modo nuovo e più vicino alle sensibilità contemporanee la perenne Parola di verità che il divin Maestro ha affidato alla Chiesa (Benedetto XVI, ai partecipanti del corso della Penitenzieria apostolica, 14 marzo)

Seminaristi

Coscienze «svegliate» davanti ai media

DI VALERIO D'AMICO *

Tutto è ormai pronto per il grande evento che si terrà a Ivrea domani, giorno della festa di san Giuseppe. Si tratta della 33ª Giornata dei seminaristi piemontesi, l'appuntamento che la Segreteria regionale dei seminaristi promuove ogni anno per permettere l'incontro e lo scambio tra i futuri preti delle 17 diocesi della regione ecclesiastica Piemonte-Valle d'Aosta. È dal 1977 che viene organizzata questa Giornata-convegno nelle diverse diocesi piemontesi, con il patrocinio della Conferenza episcopale regionale e la collaborazione dei superiori e dei presidi delle Facoltà teologiche interessate. La diocesi di Ivrea ospitò questo incontro già nel 1991 e ora è nuovamente pronta ad accogliere un evento che radunerà gli oltre 100 seminaristi di oggi. L'esigenza di questa Giornata sorge dal bisogno di approfondimento e di riflessione su un tema scelto dagli stessi studenti di teologia e sul quale desiderano confrontarsi avvalendosi del contributo di alcuni "esperti" più coinvolti



nell'argomento, che è sempre di ordine pastorale, ecclesiale o di spiritualità sacerdotale. Il tema di quest'anno è sicuramente molto attuale: «Chiesa e comunicazione: l'azione e la testimonianza del prete nello scenario mediatico». Ogni giorno dai mass media riceviamo notizie contrastanti riguardo la Chiesa e gli uomini e le donne che ne fanno parte. Ciò spesso strumentalizza la figura dei suoi ministri e comunque l'intera comunità ecclesiale. La trattazione dell'argomento sarà affidata a monsignor Dario Edoardo Viganò, docente di Teologia della comunicazione alla Pontificia Università Lateranense, dove è preside dell'Istituto pastorale «Redemptor hominis». Nella stessa università è direttore del Centro interdisciplinare lateranense. Inoltre è presidente della Commissione nazionale valutazione film della Conferenza episcopale italiana. Con la scelta di questo tema i seminaristi vogliono approfondire quanto indicato da Papa Benedetto XVI nel Messaggio per la prossima Giornata mondiale delle

comunicazioni sociali circa l'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito della comunicazione e delle relazioni umane. A questo proposito, sono anche molto attenti all'impegno promosso e portato avanti efficacemente dal quotidiano dei cattolici italiani, *Avvenire*, nei confronti della sensibilizzazione dei seminaristi di oggi, preti del domani. I seminaristi della regione ricevono infatti il giornale per avere una visione reale dei fatti riguardanti la società e la Chiesa. La presenza del quotidiano al convegno sarà anche un bel modo per sancire quel rapporto di amicizia e collaborazione già

instaurato tra la testata e i seminaristi, alcuni dei quali anche impegnati in prima persona nel progetto Portaparola. In questo speciale Anno Paolino, il convegno dedicato al rapporto tra Chiesa e mezzi di comunicazione sociale sarà affrontato dai seminaristi come un momento importante della loro formazione per valorizzare contenuti e strumenti di informazione al servizio del Vangelo e dell'uomo di oggi. Cuore della Giornata sarà la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Ivrea, monsignor Arrigo Miglio, nel duomo cittadino.

* Seminario di Ivrea



I seminaristi alla Giornata dell'anno scorso

L'APPUNTAMENTO

Anniversari a Forlì e a Faenza

Da domani a sabato si svolgerà a Forlì l'annuale Convegno nazionale della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) in occasione del 90° anniversario di fondazione del settimanale "Il Momento". Vi prenderanno parte 150 direttori e collaboratori di tutta Italia che si confronteranno sul tema "Alla ricerca della verità perduta. Informazione tra mistificazione e interpretazione". La cerimonia di apertura si terrà domani nel Salone comunale con i saluti delle autorità tra cui il vescovo di Forlì-Bertinoro, Lino Pizzi, e gli interventi di Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, don Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della Cei e don Giorgio Zucchelli, presidente della Fisc. Domani sera i convegnisti andranno a Faenza per ricordare i 110 anni del locale settimanale diocesano "Il Piccolo". (G.A.)

Sacerdoti e comunicazione: una Giornata in Piemonte per impegnare i futuri preti

IL NUMERO 17 milioni

iPhone, che fenomeno
Sono un centinaio in tutto le nuove funzioni dell'iPhone di terza generazione, disponibile in estate, e di cui la Apple ha presentato un'anteprima. Quella dell'iPhone si conferma una storia di successo: ne sono stati venduti in tutto il mondo 13,7 milioni di seconda generazione (3G), 17 milioni in tutto. Ben oltre cioè i 10 milioni entro il 2008 previsti dal numero uno della casa statunitense, Steve Jobs, al momento del lancio del primo telefonino del gruppo della mela. Fruttano bene anche i programmi (le cosiddette App) venduti su iTunes, il negozio virtuale della Apple, dedicati ad iPhone e iPod Touch.

A Modena una domenica festeggiata con nuovi lettori

Domènica scorsa l'arcidiocesi di Modena-Nonantola ha promosso la Giornata di Avvenire e Nostro Tempo, il settimanale diocesano. Una occasione che torna per focalizzare l'attenzione sui principali strumenti della comunicazione al servizio dell'evangelizzazione. La Chiesa locale - in festa per il 50° di sacerdozio del suo pastore Benito Cocchi - si sta preparando a un Congresso eucaristico. Le sollecitazioni del mondo contemporaneo richiedono sempre più una lettura della realtà ispirata al Vangelo. Per questo in numerose par-

rocchie si crede che la stampa cattolica, al servizio della persona e della Chiesa, meriti un pubblico sempre più vasto. «Nella nostra parrocchia di San Faustino - dice don Marco Bazzani - abbiamo coinvolto le persone che hanno frequentato il corso diocesano per le comunicazioni sociali, allestendo un punto per la distribuzione, le informazioni e gli abbonamenti. La sensibilità da loro maturata è stata il tramite per raggiungere nuovi potenziali lettori. Abbiamo esaurito le copie di Avvenire e Nostro Tempo: credo sia un buon segno». (M.P.C.)

Su Facebook una «rete» di amici



DI PIETRO CECI

Parlando delle nuove frontiere del Web con amici, ho avuto l'idea di creare un Facebook-group dedicato ad *Avvenire* (si chiama "Avvenire - quotidiano a ispirazione cattolica" e raduna già 70 iscritti), in modo da riunire sia gli appassionati del giornale, sia la "nuova generazione" di lettori, i giovani, che sono i principali iscritti a questo social network. Da qualche anno leggo questo giornale: trovo la lettura piacevole e interessante, il giornale è ricco di precise e dettagliate analisi degli even-

ti, non scade mai nella polemica e prende posizione soltanto per difendere i valori etici fondamentali. Personalmente amo molto gli editoriali della seconda pagina, che presentano un'intelligente chiave di lettura dei fatti. Conosco *Avvenire* grazie ai miei genitori, che hanno scelto un quotidiano che tratta di attualità, e che allo stesso tempo è finalizzato al bene di chi legge e non al raggiungimento degli interessi di chi lo propone. L'iniziativa di creare questo gruppo ha trovato le prime adesioni nella mia comunità parrocchiale; quindi si sono iscritti altri utenti, che ci hanno raggiunti facendo una ricerca da Fb. Il gruppo offre la possibilità di linkare gruppi e siti di tema affine, come ho fatto per l'appello di Scienza&Vita contro la condanna a morte di E-luana Englaro. Inoltre gli iscritti hanno la possibilità di aprire discussioni e parteciparvi. Molti aderenti hanno detto la loro sul giornale. F.C. reputa Facebook un mezzo di comunicazione con cui far gruppo e scambiare opinioni restando fedeli all'etica della comunicazione e ha conosciuto *Avvenire* quando nella sua parrocchia ha preso avvio il progetto Portaparola, di cui *Avvenire* è sta-

to promotore e organizzatore. A.L. e P.L. inizialmente leggevano *Avvenire* parallelamente agli altri giornali, ma successivamente sono stati "conquistati" da questo quotidiano cattolico, sia per la nuova veste grafica, sia per il fatto che è progressivamente diventato una testata che si distingue a livello nazionale; A.L. dice che finalmente ha trovato uno strumento d'informazione serio, completo, chiaro e che inoltre non mortifica la sua fede. C.B. conosce *Avvenire* fin da quando era bambino e leggeva *Popotus*: lo apprezza «per l'aria limpida che vi si respira, per il suo taglio ricco di cultura ma anche di attenzione al sociale, ai drammi dimenticati vicini e lontani, ma anche ai segni di speranza che germogliano qua e là». J.G., prete spagnolo, racconta che in Spagna non c'è niente di paragonabile ad *Avvenire*, quotidiano «maturo, serio, di qualità, plurale», e proprio per questo la comunicazione tra Chiesa e società è difficile. Auspico che questo strumento possa contribuire a far rivivere nei media digitali lo spirito dei "diffusori" di *Avvenire*, che forse in quest'epoca avrebbero usato proprio Fb per farlo conoscere al grande pubblico.